

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DELIBERAZIONE N. 20

Oggetto: cessione, cartolarizzazione e recupero dei crediti.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA (Seduta del 23 novembre 2004)

- **Visto** il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 31 agosto 2004 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 settembre 2004 con il quale è stata disposta la quinta operazione relativa alla cartolarizzazione dei crediti contributivi;
- **Tenuto conto** delle previsioni legislative di cui all'articolo 13 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (legge finanziaria per l'anno 1999) così come modificato dall'articolo 1 del D. L. 6 settembre 1999, n. 308, convertito con modificazioni dalla legge 5 novembre 1999, n. 402;
- **Preso atto** che il termine originariamente previsto per la cessione dei crediti risulta differito al 31 dicembre 2005 con la legge 8 agosto 2002, n. 178 di conversione del D.L. 8 luglio 2002, n. 138;
- **Considerato** quanto riportato nella relazione allegata al Bilancio consuntivo dell'Istituto per l'anno 2003, nei rapporti trimestrali agli investitori, nella relazione del Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione (documento n. 13 del 9 settembre 2004) e nella relazione della Corte dei Conti (n. 63/2004);
- **Considerato** che i costi rilevati dall'esame delle relazioni anzidette ammontano a 1.408 milioni/€ (a fronte di corrispettivi incassati fino ad oggi per 11.126 milioni/€), che l'Istituto non dispone di alcuna autonomia operativa e decisionale e subisce passivamente le iniziative sulla cartolarizzazione, le quali assumono valenza politica e finanziaria relativamente alle politiche di bilancio dello Stato;
- **Attese** le connesse implicazioni derivanti al bilancio dell'Istituto, tenuto all'accollo di tutti gli oneri diretti e indiretti delle operazioni senza margini di autonomia gestionale;

- **Rilevata** la necessità di disporre di un'analisi delle cause che hanno condotto negli anni ad un accumulo della massa dei crediti e del loro riprodursi;
- **Constatato** che il processo di formazione del credito assume ciclicamente, anche a causa delle crisi economiche di importanti settori produttivi, proporzioni di particolare significativa evidenza;
- **Rilevato** che è necessario, pertanto, individuare specifici interventi sia sulla leva della prevenzione nel processo di formazione del credito, sia sull'articolazione delle procedure amministrative ed informatiche dell'INPS preposte alla gestione dei rapporti con i contribuenti;
- **Ritenuto** necessario che in materia di crediti sia indispensabile stabilire e mantenere una corretta tenuta dei rapporti fra creditore e debitore;
- **Vista** l'esigenza di individuare le cause patologiche del processo di formazione dei crediti e perseguire l'obiettivo primario di una diffusa correttezza contributiva, riportata come obiettivo del Piano pluriennale 2004-2007;
- **Ribadita** la necessità di sostenere presso le Sedi istituzionali la proposta normativa di eliminazione dell'obbligatorietà del ricorso alle esattorie garantendo all'Istituto una maggiore flessibilità nella scelta degli strumenti più opportuni per conseguire il miglioramento complessivo delle riscossioni stesse;
- **Vista** la delibera del CIV n. 8 del 9 giugno 2004 di approvazione delle linee di indirizzo per il piano pluriennale 2004-2007;
- **Vista** la relazione delle Commissioni istruttorie Entrate ed Economico finanziaria che fa parte integrante della presente deliberazione,

DELIBERA

- Di richiamare l'attenzione degli organi di gestione sulla necessità di predisporre le più adeguate misure per prevedere fin d'ora gli effetti che deriveranno sui conti dell'Istituto dal termine della cessione e cartolarizzazione dei crediti contributivi previsto per il 31 dicembre 2005;
- Di predisporre interventi strutturali in termini procedurali e di risorse umane e strumentali sull'area del recupero crediti per migliorarne l'efficacia e l'efficienza;

- Di prevedere l'esigenza, riportata come obiettivo del Piano pluriennale 2004-2007, di individuare le cause patologiche del processo di formazione dei crediti e perseguire l'obiettivo primario di una diffusa correttezza contributiva;
- Di richiedere i risultati del monitoraggio sull'aggiornamento dei flussi informativi concernenti gli aspetti contributivi e di aggiornamento degli archivi assicurativi connessi alle operazioni di cessione e cartolarizzazione,

DA' MANDATO

al Presidente:

- Di sostenere presso le Sedi istituzionali la proposta normativa di eliminazione dell'obbligatorietà del ricorso alle esattorie garantendo una maggiore flessibilità nella scelta degli strumenti più opportuni per conseguire il miglioramento complessivo delle riscossioni stesse;
- Di rivendicare una maggiore autonomia dell'Istituto nelle sedi preposte alle decisioni sulla opportunità di continuare ad utilizzare lo strumento della cartolarizzazione dei crediti, che se rientrasse nelle procedure ordinarie, non costituirebbe un incentivo al continuo miglioramento nella gestione delle entrate.

Visto:
IL SEGRETARIO
(L. Neroni)

Visto:
IL PRESIDENTE
(F. Lotito)

Allegato alla delibera n. 20/CIV del 23 novembre 2004

CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Commissione economico-finanziaria

Commissione entrate

Oggetto: Cessione e cartolarizzazione dei crediti contributivi

Premessa

A conclusione della quarta fase dell'operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti contributivi e contestualmente all'avvio della quinta, sembra doveroso effettuare alcuni approfondimenti sulla delicata e complessa materia.

Il CIV è intervenuto sull'argomento in diverse occasioni ed ha rilevato, con assoluta chiarezza, che l'attivazione di tale strumento ha comportato un beneficio finanziario per i conti dell'Istituto che ha potuto, di conseguenza, ridurre proporzionalmente il ricorso alle anticipazioni di tesoreria.

Ciononostante e pur nella consapevolezza che le decisioni di protrarre ancora il ricorso alla leva della cartolarizzazione dei crediti rientrano nelle competenze degli Organi istituzionali preposti alle scelte di politica economica più generali, bisogna comunque porsi i problemi derivanti dagli impegni contrattuali previsti della quinta operazione già disposta con il decreto interministeriale del 31 agosto 2004.

Infatti, la reiterazione della manovra riduce la portata dei benefici connessi alla eccezionalità della stessa, facendola diventare una operazione finanziaria a periodicità annuale, supportata dall'esistenza di una massa creditizia residuale e dalla valutazione di una presunta potenzialità di accumulo di crediti contributivi.

Peraltro, la dimensione dei crediti residui risulta già prudenzialmente e giustamente ridimensionata nel bilancio consuntivo 2003, sulla base di una valutazione che limita l'aspettativa di incasso alla sola quota di omissione contributiva, escludendo il computo delle somme accessorie (sanzioni, interessi ecc.) e adeguando i coefficienti di svalutazione ad una più realistica valutazione della esigibilità degli stessi, secondo le previsioni del regolamento di contabilità.

Allo stato attuale, in termini più complessivi bisogna considerare se gli aspetti positivi dell'operazione sono tali da giustificare il ricorso, in termini quasi rituali, alle cartolarizzazioni e quali conseguenze possono derivarne sull'efficienza organizzativa e gestionale dell'area preposta alle entrate contributive.

L'accumulo e la gestione dei crediti contributivi

L'esistenza di una persistente situazione di difficoltà gestionale nel recupero dei crediti e di un conseguente corretto e tempestivo accredito delle somme riscosse ai conti contributivi ed assicurativi, ha già indotto il CIV, nel corso del 2002-2003, ad affidare all'Ufficio di valutazione e controllo strategico l'incarico di verificare, l'andamento dei flussi contributivi degli artigiani e commercianti, per estendere poi, l'indagine alle procedure di gestione dei crediti anche per le aziende che versano con il sistema DM.

Con la recente deliberazione di riaccertamento dei crediti contributivi da eliminare, n. 14 del 29 settembre 2004, il CIV ha richiesto all'Ufficio anzidetto di aggiornare tali indagini e di supportare il Consiglio nelle operazioni di monitoraggio sull'andamento dei crediti contributivi.

In attesa di poter effettuare una analisi comparativa sulla efficacia dei provvedimenti gestionali assunti per contenere l'accumulo dei crediti, può essere utile una breve disamina delle criticità evidenziate dalle anzidette indagini.

La prima parte dell'indagine relativa agli artigiani ed ai commercianti ha evidenziato una serie di problematiche che richiedevano interventi gestionali sull'area riscossione contributi e gestione dei crediti, per affrontare e rimuovere le problematiche organizzative, procedurali e di aggiornamento degli archivi.

In tale campo veniva evidenziata una sensibile divaricazione dei contributi incassati rispetto a quelli accertati (il cui pagamento è richiesto con mod. F24), che le attuali procedure trasferiscono automaticamente al conto crediti della contabilità dell'Istituto.

I dati tratti dall'anzidetta indagine campionaria dell'Ufficio di valutazione e controllo strategico, furono successivamente compendiate in una media del 77% fra incassato e accertato (come riportato nella lettera del Direttore Generale n. 21853 del 22 luglio 2002).

La dimensione dello scarto pari al 23% della contribuzione, qualora confermata dall'aggiornamento dei dati forniti dal suddetto Ufficio, richiederebbe un indispensabile approfondimento per accertare quale sia la parte direttamente imputabile al mancato pagamento dei contributi correnti e quale quella relativa a disfunzioni gestionali del sistema, alimentate dalle criticità derivanti dai ritardi nelle procedure di gestione degli archivi con le variazioni e le cancellazioni dei lavoratori autonomi.

Quest'ultima criticità potrebbe essere affrontata attraverso l'aggiornamento diretto e tempestivo degli archivi previdenziali con le risultanze del Registro delle imprese delle Camere di Commercio Industria e Artigianato (previsto dal DL n. 269, convertito con la legge 326/2003).

In conclusione, su questo aspetto non si può che prendere atto e condividere la relazione della Corte dei Conti, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'INPS per il 2002 (Determinazione n. 63/2004) che si esprime come segue:

“L'accumulo di una ingente massa creditoria, come già riportato nel precedente referto, costituisce senza dubbio uno degli aspetti più problematici della gestione dell'INPS per i gravi riflessi che esso determina non solo per l'equilibrio della gestione stessa ma anche di quello della finanza pubblica costretta ad intervenire a fronte di deficienze di cassa con il noto sistema delle anticipazioni di tesoreria.

La Corte, pertanto, nel rilevare l'indilazionabile urgenza di ogni intervento atto a porre rimedio alla esposta situazione, non può mancare di riaffermare che il controllo della congruità e dell'esattezza delle entrate contributive costituisce un imprescindibile e prioritario dovere cui l'Istituto deve assolvere nel quadro dell'azione di risanamento dei propri conti.”

Le operazioni di cessione e cartolarizzazione dei crediti

Come incide lo strumento della cartolarizzazione sul fenomeno dell'accumulo dei crediti contributivi? Contribuisce ad arginarlo e coesiste con le procedure di riscossione corrente, ovvero ne rappresenta una turbativa?

Alcuni elementi utili a chiarire questi interrogativi sono contenuti nei bilanci dell'Istituto, nei rapporti trimestrali agli investitori, nella relazione del Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione (documento n. 13 del 9 settembre 2004) e nell'anzidetta relazione della Corte dei Conti (n. 63/2004). Sulla base di questi dati si possono formulare le considerazioni che seguono.

L'Istituto ha finora onorato tutti i termini del contratto di cessione e la carenza dei dati derivanti da un collaudato sistema di contabilità industriale, più volte invocato dal CIV, non permette di valutare compiutamente, sotto il profilo economico-finanziario, l'effettivo rapporto costi-benefici.

Dalla lettura dei dati degli incassi per le partite creditorie dell'Istituto dal 1999 al 2003 (riportati nelle tabelle allegate) si possono dedurre alcune osservazioni:

- la media degli incassi dal 1990 fino al 1999, prima dell'avvio dell'operazione in argomento, è pari a **2.159 mln/€**;
- la media degli incassi dei periodi successivi all'avvio della cartolarizzazione (periodo 2000-2003 come riportato dal rapporto agli investitori), effettuato per conto della S.C.C.I, è pari a **1.963 mln/€** e solo sommando a tali importi quelli risultanti dai flussi di cassa per le entrate allo stesso titolo escluse dalla cessione, diventa pari a **2562 mln/€**;

La lettura dei dati suddetti sembra escludere che, attraverso la cartolarizzazione, si possa essere verificata quella condizione che il comunicato stampa diramato a seguito della relazione della Corte dei Conti definisce *“la realizzazione dell'originaria finalità del legislatore di rendere più celere la riscossione dei contributi”*.

Un parziale recupero della capacità di riscossione dei crediti potrebbe essere evidenziato da una comparazione di dati che, per i periodi precedenti alla cartolarizzazione, neutralizzasse dal computo i picchi di incassi dovuti ai condoni. Tale operazione è complessa, non facilmente definibile e comunque non sembra tale da supportare la tesi anzidetta.

Le somme anticipate dai contratti di cessione e cartolarizzazione negli anni dal 2000 al 2003, ammontano a **11.126 mln/€** al netto del fondo di garanzia.

Le entrate effettuate dall'INPS escluse dalla cessione e quelle dovute alle riscossioni effettuate per conto della S.C.C.I, insieme alla crescente potenzialità di riscossione delle esattorie, ammontano, per il quadriennio in esame (2000-2003) a **10. 246 mln/€**

La differenza tra i due dati delle anticipazioni ricevute e delle riscossioni realizzate (**11.126 - 10.246 = 880 milioni di €**), consente di individuare la somma di cui complessivamente, nel periodo in esame, ha beneficiato l'Istituto a titolo di anticipazione finanziaria.

D'altronde, come già detto, l'attuale carenza di dati comparabili sugli incassi riferiti alle diverse fasi della cartolarizzazione, non consente di effettuare una valutazione analitica delle maggiori entrate riferite a ciascuno degli anni interessati dall'operazione.

L'analisi del portafoglio dei crediti ceduti, (riportati nel riepilogo che segue) escludendo la prima fase che considerava un accumulo storico effettuato nel corso degli anni, non sembra evidenziare una tendenza alla riduzione considerando che gli importi relativi alle cessioni della 2^a, 3^a e 4^a fase ammontano a 21.914 milioni/€ per i quattro anni di competenza dal 2000 al 2003.

Risulta, peraltro, evidente che le cessioni relative ai crediti più recenti sono di più elevata esigibilità e consentono di negoziare condizioni più vantaggiose in occasione del perfezionamento delle cartolarizzazioni.

Pertanto, l'esigenza di attivare una manovra gestionale, a carattere strutturale, finalizzata a contenere e ridurre l'accumulo dei crediti, continua ad essere attuale .

L'autonomia dell'INPS nell'ambito delle operazioni di cessione e cartolarizzazione.

L'INPS, su tutta la materia si limita, come già detto, a prendere atto delle decisioni assunte in sede politica e non sembra avere alcuna possibilità di interagire efficacemente con il Ministero dell'Economia e delle Finanze nelle fasi più delicate dell'operazione.

A tale proposito, si concorda con quanto riportato nella citata relazione della Corte dei Conti, n. 63/2004, nella parte in cui sostiene che viene limitata l'autonomia dell'Ente *“in relazione ai livelli di responsabilità assunte dai suoi Organi, e le implicazioni derivanti dal bilancio dell'Istituto tenuto all'accollo di tutti gli oneri diretti e indiretti delle operazioni. Tale delicato profilo si evidenzia in particolare in sede di definizione delle successive operazioni di cartolarizzazione, quando i relativi decreti interministeriali ritenevano - **la sussistenza dei presupposti per un'ulteriore operazione** - senza che l'Istituto sia stato preventivamente coinvolto in una qualsiasi verifica dei risultati della fase precedente, nonché nella definizione dei criteri cui si sarebbe dovuta ispirare la fase successiva”*.

Peraltro, il recente decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (D.M. 31 agosto 2004), ha varato la quinta operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti, sulla base della considerazione che *“sussistono i presupposti per ottenere un ulteriore corrispettivo, da corrispondersi in via anticipata, in relazione alle cessioni già effettuate, e che ad esso può aggiungersi il corrispettivo previsto a fronte di nuove cessioni disciplinate da appositi decreti di crediti previdenziali maturati entro il 31 dicembre 2005”*.

Qualora lo strumento della cartolarizzazione dovesse interrompersi dopo quest'ultima tranche, sempre in virtù di scelte politiche esterne all'Istituto, bisognerebbe porsi il problema di affrontare una situazione di criticità per i conti dell'INPS, quantificabile con la mancanza dell'incasso delle somme derivanti dalle anticipazioni finanziarie .

Inoltre, i conti dell'Istituto potrebbero continuare ad essere gravati dall'onere del pagamento delle obbligazioni emesse nel corso della quarta operazione, la cui scadenza è prevista per luglio 2008, nonché da quelle che verranno assunte nel corso della quinta operazione in corso di perfezionamento.

Il verificarsi di tale condizione richiederebbe lo studio di adeguati provvedimenti, soprattutto sul versante del miglioramento delle entrate correnti per evitare l'esigenza di incrementare il ricorso alle anticipazioni di tesoreria.

Costi

I costi diretti e indiretti, riportati nel documento 13 di informativa del Direttore Generale al C. d. A., si riferiscono ai compensi per gli advisors, per i consulenti legali, per le società di rating e per la società che in outsourcing cura gli aspetti contabili, amministrativi e informativi della società veicolo.

Per le quattro operazioni, tali costi ammontano complessivamente a **11 milioni e 526 mila** (8 milioni 701.000 per la prima, 1 milione 297.000 per la seconda, 402.000 per la terza e 1 milione 125.000 per la quarta).

Inoltre, per una valutazione complessiva, come si evince dalla relazione della Corte dei Conti, si devono considerare gli oneri finanziari "costituiti dagli interessi da corrispondere ai sottoscrittori delle obbligazioni (circa il 2,4% sul totale dei titoli emessi) **per i quali risultano impegnati 1.397 milioni.**

A fronte di queste spese l'INPS ha incassato, come compensi annui per l'attività di service amministrativo-contabile 351,645 mln/€

Come rileva la Corte dei Conti nella delibera n. 63/2004, Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'INPS per l'esercizio 2002, *"a tal riguardo non può certamente mancarsi di rilevare che la cifra in questione copre solo in parte i costi derivanti dall'impegno non indifferente per l'INPS sia in termini di risorse umane che strumentali, indispensabile per far fronte a tutti gli adempimenti connessi con le operazioni di cartolarizzazione"*.

Tali somme dovrebbero essere quantificate più esattamente in tutte le componenti dal sistema di contabilità analitica non ancora operativo.

Infine per completare la rilevazione dei costi si dovrebbe tenere conto anche di quelli relativi agli aggi dovuti alle esattorie che l'Istituto, comunque, avrebbe dovuto sopportare per il recupero dei crediti, che in virtù della legge delega n. 337/98, prevede l'affidamento in via esclusiva ai concessionari.

Per quanto attiene, inoltre, alle somme necessarie per il rimborso alle esattorie delle spese legali relative al recupero coattivo dei crediti, si deve notare che tali attività venivano, in precedenza, espletate dai legali dell'INPS e non costituivano costi aggiuntivi.

Conclusioni

La documentazione relativa agli incassi è comune alle diverse operazioni e quindi ciascuna delle fasi ha finanziato anche le altre, apportando i benefici connessi alla maggiore attualità dei crediti all'intero programma di cartolarizzazione.

Ciò allo stato impedisce di effettuare una analisi del rapporto costi-benefici riferibile a ciascuna delle operazioni esaminate.

I costi, riportati nelle relazioni anzidette, ammontano a 1.408 milioni/€ a fronte di 11.126 milioni/€ incassati a titolo di corrispettivo.

L'Istituto non dispone di alcuna autonomia e subisce passivamente le iniziative sulla cartolarizzazione che non contribuiscono a migliorare la politica gestionale in materia di entrate e non incidono sulle stesse.

Inoltre, sono da sottolineare le implicazioni derivanti al bilancio dell'Istituto che è tenuto all'accollo di tutti gli oneri diretti e indiretti delle operazioni, nei confronti delle quali non esercita alcuna autonomia decisionale.

In conclusione si ribadisce l'esigenza, riportata come obiettivo del Piano pluriennale 2004-2007, di individuare le cause patologiche del processo di formazione dei crediti e perseguire l'obiettivo primario di una diffusa correntezza contributiva.

Nei confronti poi delle Sedi istituzionali si rende necessario sostenere la proposta normativa di eliminazione dell'obbligatorietà del ricorso alle esattorie garantendo una maggiore flessibilità nella scelta degli strumenti più opportuni per conseguire il miglioramento complessivo delle riscossioni stesse.

Riepilogo dei dati delle fasi di cartolarizzazione

Fase 1

Il programma di cessione e cartolarizzazione dei crediti INPS è iniziato con la cessione dei crediti maturati fino all'anno 1999, per un importo di circa 94.000 miliardi di lire, pari ad €48.492.657.810,64.

Per questa prima operazione sono stati emessi sul mercato tre serie di titoli (ciascuna di 1.550 mln/€) per complessivi 4.650 milioni di Euro.

L'ammontare delle cedole pagate nell'operazione è di €371.874.983,53.

Il corrispettivo della prima operazione, a fronte di 48.492 mln/€ di crediti ceduti, è stato di €4.138.255.000,00 (pari a 8,49%).

Fase 2

La seconda operazione si riferisce ai crediti accertati nel corso dell'anno 2000, e si è conclusa contrattualmente il 31 maggio 2001, come previsto dai decreti interministeriali.

Il totale dei crediti ceduti è pari ad € 5.035.214.886,14, con l'emissione sul mercato di 1.710 milioni di Euro.

L'ammontare delle cedole pagate è di € 187.181.559,00.

A fronte della seconda operazione, pari a 5.035 mln/€ di crediti ceduti, è affluito nelle casse dell'Istituto un corrispettivo di € 1.190.043.000,00 (il 23,71% dell'importo ceduto).

Fase 3

La terza operazione si è conclusa contrattualmente il 18 luglio 2002, ed ha avuto ad oggetto i crediti accertati al 31 dicembre 2001.

Per questa fase sono stati ceduti crediti per € 5.455.744.182,79, a fronte dei quali sono stati emessi titoli (serie 5 e 6) per un totale di €3.000 milioni di Euro.

Il totale delle cedole pagate fino ad oggi è pari ad €177.958.500,02.

A fronte della terza operazione di cessione di crediti, pari a 5.455 mln/€ il corrispettivo affluito nelle casse dell'Istituto è stato di € 2.799.070.705,00 (pari al 51,61% dei crediti ceduti).

Fase 4

Con la quarta operazione di cessione e cartolarizzazione sono stati ceduti i crediti maturati successivamente al 31 dicembre 2001 ed entro la data del 31 dicembre 2003, rispettivamente, per l'anno 2002 pari ad €5.374.015.073,85 e per l'anno 2003 pari ad €6.050.498.653,79.

A fronte di questi crediti sono state emesse sul mercato due serie di titoli (la serie 4A con scadenza attesa 31 luglio 2004 e la serie 7 con scadenza 31 luglio 2008), ciascuna di 1.500 mln/€ per un totale di 3.000 mln/€

L'ammontare delle cedole pagate al 31 luglio 2004 è pari ad €69.555.500,00.

A fronte della quarta operazione di cessione l'INPS ha ricevuto:

- € 700.000.000,00 quale parziale anticipazione del corrispettivo finale dovuto per ciascuno dei precedenti contratti di cessione;
- € 1.098.842.433,00 quale corrispettivo iniziale a fronte della cessione dei crediti 2002;
- € 1.200.000.000,00 quale corrispettivo iniziale a fronte della cessione dei crediti 2003;

E' stato, inoltre, previsto un ulteriore corrispettivo finale derivante dalle eccedenze di riscossione delle precedenti operazioni.

Il rapporto fra importi ceduti e corrispettivo è attualmente pari al 34,22%; tale percentuale sarà incrementata dall'anzidetto ulteriore importo finale previsto.

Portafoglio residuo

Alla fine delle quattro operazioni il portafoglio residuo dei crediti aggiornato al 12 luglio 2004 è pari a **€59.472.987,00**.

Quinta operazione di cessione

Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 31 agosto 2004, è stata disposta la quinta operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti contributivi.

○○○○○○○

TABELLE DI SINTESI
(importi in milioni di Euro)

	<i>FASE 1</i>	<i>FASE 2</i>	<i>FASE 3</i>	<i>FASE 4</i>	TOTALE
CREDITI CEDUTI	48.492	5.035	5.455	11.424	70.406
CORRISPETTIVO	4.138	1.190	2.799	2.999	11.126
TITOLI EMESSI	4.650	1.710	3.000	3.000	12.360
COSTO CEDOLE	372	187	178	70	807

RISCOSSIONI ANNI 1990/1999

(importi in milioni di Euro)

1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
1.814	1.904	1.274	3.510*	1.892	2.999*	2.719	1.979	1.899	1.597

* gli importi sono comprensivi delle maggiori entrate da condoni.

INCASSI ANNI 2000/2004

(importi in milioni di Euro)

	2000	2001	2002	2003	2004 (6 MESI)	Totale
CASSA	157	491	1.044 *	702	-	2.394
CREDITI SCCI:	1.987	1.966	1.937	1.961	1.255	9.107
- INPS	1.876	1.183	1.256	1.184	775	6.274
- Esattorie	111	783	681	777	480	2.833
TOTALE	2.144	2.457	2.981	2.663	1.255	11.501

* di cui 350 da condono extracomunitari